

Drapia. Il candidato a sindaco ha presentato programma e uomini presso l'Hotel Maddalena

«Occorre un'azione incisiva»

La ricetta della squadra di Pasquale Pugliese in vista delle prossime comunali

di EDUARDO MELIGRANA

DRAPIA - "Insieme si può con Pugliese sindaco" è la sintesi degli obiettivi programmatici che la lista guidata da Pasquale Pugliese si prefigge per le elezioni comunali del prossimo 6 e 7 giugno, che vedranno contendersi la carica di primo cittadino dell'importante territorio incastonato tra Tropea ed il Foro. Nel corso di un incontro con la stampa presso l'Hotel Maddalena, la squadra di Pugliese ha illustrato le linee programmatiche della lista.

Ad aprire l'incontro, Rodolfo Mamone, il quale ha voluto esprimere, a nome dell'intera compagine di Pugliese, vicinanza a coloro che, in vista del rinnovo degli organi amministrativi, in diversi Comuni del Vibonese hanno subito «vili azioni delittuose». A loro ha esortato - va l'invito a non darla vinta a chi vuole opprimere con la violenza la nostra dignità di uomini liberi, in un momento in cui, per giunta, si sta cercando di trovare possibili soluzioni ai problemi che angosciano le nostre comunità».

Mario Bagnato ha sottolineato come «l'impegno comune che lega i candidati della lista guidata da Pugliese è l'amore per il territorio di Drapia». Bagnato ha indicato come Drapia, ricca di potenzialità inesprese, debba essere interamente valorizzata «dal Foro alle fiamme, dalle colline ai mulini, dai meravigliosi percorsi naturali al patrimonio artistico. Sarà essenziale - ha affermato - attingere ai fondi comunitari Piar (progetti integrati per le aree rurali) che sono strumenti attuativi del Psr (programma di sviluppo rurale). Progetti che



I componenti della lista che vede Pugliese candidato sindaco

possano creare maggiori dotazioni in termini infrastrutturali e di servizi, accrescendo la qualità di vita dei cittadini». Serve, a parere di Mario Bagnato, un'azione incisiva che dia a Drapia un futuro concretamente migliore. Con Loiacono ha rimarcato l'importanza della «partecipazione popolare anche per il varo di importanti strumenti urbanistici come il Piano strutturale comunale (Psc) che è di fondamentale importanza sia sotto il profilo della corretta gestione del territorio che per lo sviluppo».

Vera Carone ha, dal canto suo, individuato nella formula del turismo mare - monti una tra le più significative chiavi della crescita del territorio drapiense, che vuole rapportarsi - ha detto - in termini di collaborazione e cooperazione con gli altri comuni in particolare con Tropea,

«mantenendo uniti e sempre presenti i valori della nostra comunità». Maria Domenica Vallone ha manifestato il suo impegno in direzione della valorizzazione del territorio comunale mediante un piano di opere pubbliche, che dia positive ricadute in termini crescita, occupazione e qualità del tenore di vita dei drapiensi «riqualificare i nostri centri storici, ricchi di fascino e bellezza, sarà una priorità - ha osservato Vallone - al fine di consentire la rivitalizzazione del territorio». Antonio Costa ha indirizzato l'attenzione sulle aree rurali e sulle risorse enogastronomiche di Drapia «dobbiamo riappropriarci - ha proseguito - della nostra storia, recuperando il nostro ampio patrimonio culturale».

Tra gli impegni che la lista di Pasquale Pugliese assume con gli elettori quelli dell'approvazione, in tempi celeri del

Psc, azioni incisive per la salvaguardia del territorio mediante il recupero dei centri urbani, maggiori dotazioni per il decoro e l'arredo urbano, realizzazione di canalizzazioni per le acque, di impianti di depurazione e di sistemi fotovoltaici per l'energia pulita. Sul versante delle opere pubbliche, se eletta, intende adoperarsi per l'ampliamento della rete del gas metano, la predisposizione di un servizio bus per Tropea e per le frazioni, lo snellimento della burocrazia. Il candidato alla carica di primo cittadino di Drapia, Pasquale Pugliese, concludendo l'appuntamento con la stampa ed i sostenitori, ha voluto evidenziare come voglia rapportarsi con i cittadini, facendosi interprete delle loro istanze e supportandoli nelle quotidiane problematiche. «La squadra che si presenta al voto è caratterizzata da una gran voglia di fare, di migliorare il futuro nostro e dei nostri figli nella collaborazione e nella crescita della comunità. Siamo spinti - ha dichiarato - da grande amore e dedizione per il nostro territorio cui intendiamo dare risposte in termini di serietà, senso del dovere, affidabilità. La lista che guidò - ha proseguito Pugliese - è aperta al confronto ed a raccogliere, mettendoli a frutto, gli stimoli che emergono dal nostro Comune. Dedicheremo molta considerazione al sociale, all'agricoltura, al commercio ed all'artigianato senza trascurare l'importante del settore turistico. Ciò che avremo sempre presente - ha concluso il candidato sindaco - è il valore della legalità e della trasparenza, specie quando si tratta di gestire la cosa pubblica».

DRAPIA

A Brattirò San Pasquale è «un onomastico da festeggiare insieme»

di MARIO VALLONE

DRAPIA - Un pranzo fra tutti i Pasquale di Brattirò per festeggiare la ricorrenza del loro onomastico.

L'iniziativa si è ripetuta per il secondo anno consecutivo nella frazione più grande del comune di Drapia lo scorso 17 maggio, per l'appunto nel giorno della festa cristiana di San Pasquale.

I partecipanti al banchetto, tenutosi in uno dei ristoranti brattiroesi più rinomati, sono stati più di venti.

Ma le persone originarie del centro drapiense che portano questo nome (anche quelli residenti altrove, ma comunque nativi di Brattirò) sono ancora di più: ben 46 (tra cui quattro donne di nome Pasqualina) su una popolazione di poco inferiore ai novecento abitanti.

Alcuni non hanno potuto prendere parte alla festa per ragioni personali, altri perché si trovano lontano dal paese per motivi di lavoro.

Il più anziano del gruppo ha 80 anni e di cognome fa Rombolà, come la maggioranza degli abitanti di Brattirò.

È stato per ben 48 anni in Argentina ed è tornato nel luogo natio negli anni 90 per godersi la pensione in tranquillità.

Mentre il più piccolo dei Pasquale è un altro Rombolà, figlio di un brattiroese e di una tropeana, che frequenta ancora l'asilo nido.

Non capita spesso che si decida, in qualsivoglia paese, quartiere, centro abitato, che coloro in possesso dello stesso nome decidano di fare una festa simile e di ripeterla, con le stesse modalità, l'anno seguente. È come se si trattasse di una vera e propria usanza che si sta via via «istituzionalizzando» per trasformarsi in un evento di costume e, di conseguenza, in un qualcosa di una certa rilevanza dal punto di vista culturale e delle tradizioni popolari.

Il nome Pasquale è molto diffuso nel meridione, specialmente in alcune zone. Veniva dato ai bambini nati il giorno di Pasqua, ma le sue lontane origini sono ebraiche. L'etimologia deriva perciò da Pesah (passaggio) ed indica, nel noto episodio biblico, il passaggio del popolo ebraico inseguito dagli Egizi attraverso il Mar Rosso e il passaggio dell'angelo di Iahweh che salvò, segnandone le case

con il sangue sacro dell'agnello, i primogeniti ebrei per distinguerli da quelli egiziani destinati alla morte nell'ultima delle piaghe d'Egitto.

Sfogliando il "Grande dizionario illustrato dei santi" edito dalla Piemme ed incrociando le informazioni raccolte in questo tomo con altre fonti attendibili, è possibile appurare che Pasquale Baylon era di origine Aragonesa.

Nato da contadini il 16 maggio del 1540 (giorno di pentecoste), da giovane lavorò come pastore. Più tardi, nel 1564, a ventiquattro anni, divenne un fratello laico francescano (cioè non si sentì degno di accedere all'ordine sacerdotale) della riforma di San Pietro d'Alcantara.

Passò la maggior parte della sua vita come portinaio in diversi conventi della Spagna; fu sempre animato da un intenso amore per la santa eucaristia, la cui vera dottrina difese in Francia contro i predicatori calvinisti.

Morì il 17 maggio del 1592, anche in questo caso nel giorno di Pentecoste, lo stesso, quindi, della sua nascita.

Beatificato nel 1618, è stato canonizzato nel 1690; nel 1897 fu dichiarato patrono di tutte le confraternite ed i congressi eucaristici. Le sue spoglie, che si trovavano a Villareal, durante la guerra civile spagnola degli anni trenta vennero profanate e disperse. In parte furono, successivamente, ritrovate e restituite a quella città, mentre ben sette reliquie sono custodite a Nocera Superiore, in provincia di Salerno. La diffusione del nome nel meridione fu dovuta, con ogni probabilità, alla dominazione spagnola, dapprima a Napoli, e poi, di riflesso, in tutto il meridione. Nella tradizione popolare napoletana il nome di Pasquale Baylon è spesso accostato alle donne alla ricerca di un marito; da qui l'invocazione: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne, fammi trovare marito, bianco, rosso e colorito, come te, tale e quale, o glorioso San Pasquale». Questa frase, molto famosa, si ritrova in molte ballate folcloristiche meridionali, anche in dialetto calabrese. San Pasquale viene, inoltre, considerato, secondo la tradizione, protettore dei cuochi e dei pasticci in quanto pare abbia inventato lo zabaglione.



I due "Pasquale" più anziani

Drapia. Gerolamo Naso la dedica al padre Domenico Presto a Caria una scuola di pittura aperta a tutti

di FRANCO PAGNOTTA

DRAPIA - Il sogno che Gerolamo Naso, carabiniere-pittore, cullava da tempo, sta prendendo forma. Da quanto egli stesso ha annunciato, a giugno sarà inaugurata a Caria la scuola di pittura intitolata al padre Domenico, che tanto ha dato alla crescita della sua comunità. Sarà proprio Gerolamo a fare da maestro, un giovane uomo della Benemerita da anni impegnato nella creazione di opere che esaltano i valori della civiltà contadina, con una tecnica pittorica originale e comunicativa, scene impresse sulla tela che hanno riscosso unanimi apprezzamenti in tutte le mostre alle quali ha partecipato, sia qui che in altre regioni italiane.

Il progetto sorgerà nella casa natale dell'artista

«La sede della scuola - ha detto Naso - sarà la vecchia casa di mio padre, restaurata e adeguata ad accogliere i giovani che vogliono avvicinarsi all'arte pittorica». Una scelta non casuale, considerato che suo padre per tutta la vita ha avuto a cuore le sorti della sua gente, per la quale non si è mai risparmiato, cercando di conciliare gli impegni di lavoro e di famiglia con l'interesse per l'arte, che ha saputo trasmettere ai suoi figli e a tanti altri appassionati dei colori. Questo seme di crescita che deriverà dalla bottega di Naso si accompagna alle tante altre iniziative culturali che a Caria di anno in anno si vanno rafforzando. Tra queste la Compagnia teatrale, diretta da Romana Naso, che ha messo in scena divertenti commedie originali portate in giro per tutte le piazze del Vibonese.

Ben venga, quindi, la scuola di pittura, alla quale hanno già dato la propria adesione



Il castello di Drapia

diversi giovani, convinti di potere trovare in essa un maestro preparato e appassionato della propria arte ma anche l'opportunità di fare emergere quel «fuoco artistico» che si nasconde in loro. «Molti dei nostri ragazzi - ha affermato in proposito l'appuntato Naso - hanno delle potenzialità nascoste, che spesso neanche loro conoscono. Questa bottega che aprirà a giugno si propone di offrire l'occasione di guardare in se stessi, per scoprire quella vena artistica che molte volte, per mancanza di strutture adeguate, rimane nascosta. Valorizzare i talenti, dunque, ma nello stesso tempo dare ai ragazzi delle alternative per trascorrere il tempo libero, spesso caratterizzato dalla solitudine di un computer o dalla noia». Parole, quelle di Gerolamo Naso, in cui si legge la passione per un'arte che lo accompagna da una vita. È l'amore sviscerato e sincero per la propria gente.

Tropea Presentato il volume «La strada della lentezza»

TROPEA - «La strada della lentezza: da una sponda all'altra del mare». Si intitola così il lavoro letterario presentato alla Biblioteca. Edito da Meligrana Editore contiene una raccolta di versi firmata da due autori molto diversi tra loro: Antonio Cotroneo (originario di Tropea, ma residente in Austria) e Mariaelis Giocondo (di Gerace). Quest'ultima l'anno scorso ha vinto il primo premio al concorso «Onde Mediterranee» nella sezione giovani riservata agli studenti delle superiori. Pasquale De Luca, presidente del premio, ha messo in evidenza le peculiarità dei due autori «è un libro dove c'è poesia, dove c'è verapoesia. La poesia che piace a noi, fatta d'immagini, colori, suoni; una poesia fatta di intimità, sentimenti; una poesia che va oltre il chiuso di un recinto limitato ad uno spazio circoscritto, a un tempo definito; una poesia che va oltre, che travalica limiti e confini; una poesia che si confronta». Lino Daniele, giornalista, ha concentrato il suo intervento sulla poesia di Cotroneo. A seguire Pasquale D'Agostino, dirigente scolastico in pensione, che ha speso parole di stima per l'opera culturale portata avanti dal giovane editore Giuseppe Meligrana. Vittoria Sacà ha moderato l'incontro spronando i due autori a recitare ad alta voce alcuni versi.

m. v.